

IN GARA Confermate le anticipazioni. Barbera lancia l'allarme: "Non bastano buone idee, le ombre sono pesanti"

Quattro luci tricolori al Lido, ma il cinema italiano è in crisi

Con le stesse risorse di due anni fa si producono il doppio dei film, circa 250. E tutti sappiamo che non è la quantità a fare la differenza

**DIRETTORE
ARTISTICO**

» ANNA MARIA PASETTI

Il cinema italiano è in ottima salute? No. Alberto Barbera, che si è preso la "licenza" di selezionare in concorso (i già annunciati) quattro italiani contro gli usuali tre, sancisce l'ufficialità dello "stato di crisi". Durissime le parole del direttore artistico della mostra del Cinema: "Stiamo attenti a non illuderci rispetto allo stato di salute sul cinema italiano. Perché non bastano grandi opere a Cannes o a Venezia per trasformare le ombre in luci. Anzi, temo che le ombre tendano a sovrapporsi alle luci perché accanto ai bei film siamo di fronte a una situazione complessa. Con le stesse risorse economiche di due anni fa si producono il doppio dei film, circa 250. E tutti sappiamo che non è la quantità a fare la differenza".

Se il panorama complessivo appare dunque sconsolante, la ricca squadra tricolore alla 72ª Mostra (in totale undici titoli) dovrà fare eccezione soddisfacendo il fondamentale valore qualitativo, in assenza del quale difficilmente Barbera potrà giustificarsi appellandosi alla crisi. Sui quattro concorrenti al Leone d'oro l'unica certezza porta il nome di **Marco Bellocchio**, alle prese con una losca vicenda del XVII secolo tradotta in *Sangue del mio sangue*.

E se per l'esordiente sicilia-

no **Piero Messina** (*L'attesa*, con Juliette Binoche) non si hanno precedenti da confrontare ma solo molta curiosità da soddisfare, il vero outsider sembra il 57enne napoletano **Giuseppe Gaudino**, che torna a concorrere al Lido dopo 19 anni (*Giro di lune tra terra e mare*) con *Per amor vostro*: un film da 700 mila euro sull'amore estremo di una donna (Valeria Golino) ambientato nella Campania camorrista. **Luca Guadagnino**, già in Orizzonti nel 2009 con *Io sono l'amore*, è l'ultimo selezionato: il suo *A Bigger Splash* altro non è che il remake de *La piscina* di Jacques Deray (1969) spostata a Pantelleria e riempita delle star Tilda Swinton, Andreas Schönlager e Dakota Johnson.

ETEROGENEA la scelta italiana sparsa nelle altre sezioni. Tra tutti spicca fuori concorso l'attesissimo postumo *Non essere cattivo* di Claudio Caligari che l'amico Valerio Mastandrea ha voluto finalizzare. Franco Maresco, invece, replica Venezia 2014 con un nuovo doc: *Gli uomini di questa città io non li conosco* sulla vita e il teatro del concittadino palermitano Franco Scaldati. Anche lui, come Gianfranco Pannone con il documentario *L'esercito più piccolo del mondo* (sulla guardia svizzera in Vaticano), sarà programmato fuori concorso. Concorrono, ma nella sezione Orizzonti, le opere di due registi poco annunciati dai rumors: Roberto De Maria con *Italian Gangsters* (un viaggio tra finzione e materiali di archivio lungo 30 anni di malavita italiana) e l'esordiente Alberto Caviglia con il mockumentary *Pecore in erba*. Chiudono la selezione peninsulare il documentario Lina Wertmüller - *Dietro gli occhiali bianchi* di Valerio Ruiz, suo storico assistente e Alfredo Bini, ospite inatteso di *Simone I-sola*, doc incentrato sulla figura dell'omonimo produttore cinematografico: entrambi i la-

vori sono inclusi nella sezione Venezia Classici. Agli undici titoli selezionati da Barbera si vanno ad aggiungere i film italiani presenti nelle sezioni collaterali alla Mostra: otto nei Venice Days - Giornate degli Autori e due alla Settimana Internazionale della Critica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Il remake
e la diva**

Sopra, "A bigger Splash" di Luca Guadagnino. A fianco, Juliette Binoche, "L'Attesa"



**Sangue del
mio sangue**

Il nuovo film di Marco Bellocchio, ambientato nel XVII secolo, è considerato tra i favoriti per il Leone d'Oro

